Rifugiando

ISSUE 25| DICEMBRE 2022

staff

UFFICIO
Via Conti 22/1 a Caverzana
San Polo d'Enza RE

339/4053723 e 347/1265587
info@rifugiomatildico.it

https://rifugiomatildico.it/rifugiando/

Rifugio Matildico & Ass. San Bernardino

redattore Ivano Chiapponi
redattore Cristina Canuti
redattore & arte Paola Giglioli
redattore Paulina Wietrzykowska
redattore Valentina Pingani
rubriche Mattia Malerba
rubriche Lorena Zigarini

rifugiando

Giornalino del Rifugio Matildico

editoriale

Ivano Chiapponi

Dietro le quinte del C.R.A.S. Rifugio Matildico.
Il lavoro nel nostro Centro Recupero Fauna Selvatica è molto impegnativo, vario e in continua evoluzione; chi ci segue sui social vede la parte finale di un lungo lavoro. Dietro i recuperi, le liberazioni, c'è un lavoro, una cura quotidiana di giorni, mesi. Creare un C.R.A.S. significa avere uno spazio adeguato, strutture apposite per ospitare tutte le specie selvatiche: mammiferi, predatori, uccelli, rapaci; materiale di sostentamento per cibarli e curarli al meglio e personale che esegua tutto questo. Tutto ciò è possibile grazie ai volontari, una forza e ricchezza indispensabile per l'andamento del nostro Rifugio. Per fare questo tipo di volontariato occorre una formazione adeguata che viene data da personale competente; bisogna sapersi adeguare ad ogni evenienza, sapersi confrontare, rapportarsi con tutti e rispettare le regole del nostro C.R.A.S. Per far sì che ciò avvenga al meglio e data l'enorme crescita delle attività che abbiamo avuto, sono stati istituiti dei responsabili di settore. In questo modo, ogni attività ha un vontario-responsabile che si occupa dell'andamento del settore di sua competenza. In questo modo si è arrivati ad avere una struttura funzionante, fluida ed efficace. Per far capire ai cittadini cosa è un C.R.A.S. e come siamo strutturati, abbiamo pensato di fare un organigramma dimostrativo che potrete vedere sui social, sui quotidiani e su questo numero del giornalino. A nome dello staff del Rifugio Matildico, auguro a tutti buone feste!

Chiapponi Ivano

Dietro le quinte del C.R.A.S. Rifugio Matildico

Il lavoro nel nostro Centro Recupero Fauna Selvatica, è molto impegnativo, vario e in continua evoluzione, chi ci segue sui social vede la parte finale di un lungo lavoro. Per far capire ai cittadini cosa è un C.R.A.S. e come siamo strutturati, abbiamo pensato di fare questo **organigramma** dimostrativo.

Iscriviti alla newsletter

se desideri ricevere aggiornamenti

sulle attività del Rifugio Matildico

Scrivi a info@rifugiomatildico.it

PEZZI DI NOI

30-10-22 fiera di Montecchio

13-11-22 fiera di Viano

Raccolte cibo

19-11-22 isola dei Tesori via Papa Giovanni XXIII

03-12-22 Conad pet store Felino (PR)

09-17-12-22 Conad pet store di Riccò (PR)

Boutique del Natale al Rifugio

11 e 17-12-22

Festa San Polo di Torrile 29-10-2022

Festa dei volontari circolo arci di Pontenovo 16-12-22

GIAK SUL RIFUGIO

Apriti Sesamo…

I nostri pensionati.., in mancanza dei cantieri, si guarda Ivano lavorare!

Ognuno si riposa come vuole…

Roba buona…

Beccata!

Era il 17 Ottobre sera, stavo tornando dal lavoro in bicicletta, ero quasi arrivata e vedo questo riccetto.
Io stanca morta, lui però più morto di me, con già le mosche verdi addosso, bolla a naso, occhi criccolenti. Era fermo davanti al cancello di una casa, non si muoveva, se non con la testolina per tentare di scacciare le mosche dal suo musetto, e rantolava, rantolava forte facendo fatica a respirare.
La signora proprietaria della casa era in giardino, la chiamo e mi risponde di volerlo far spostare, verso il Crostolo, dentro un secchio.
Mi son detta "NO. Non ce la faccio".
Chiedo alla signora uno straccetto, mi viene data una vecchia federa e, così avvolto, prendo il Riccetto (che poi tanto piccolo non era!). Me lo appoggio in petto: il suo rantolo già si calma un po', sento il suo calore, lo guardo negli occhi e mi si apre un mondo... a me gli animali, soprattutto in difficoltà, fan quell'effetto lì.
Chiamato il Rifugio Matildico e portato immediatamente a San Polo, mi fu detto che potrebbe avere un'infezione polmonare, da curare subito.
Sento al telefono il volontario la mattina seguente: "Aveva proprio bisogno di cure, ma si mette a posto".
Che bella notizia, sono molto contenta!
Ma continuo a pensare a quella palla strana e puzzolente che ho tenuto in braccio, anche se per pochi minuti...
E così decido di adottare a distanza quel riccetto, che con il suo calore mi ha aperto il cuore.
L'ho chiamato Marcellino!

Lorena Zigarini

PS: nella foto il momento della consegna al volontario del Rifugio, che ringrazio tantissimo!

L'associazione | Il gruppo è attivo da dieci anni e ora conta 63 volontari

Rifugio Matildico in azione per salvare gli animali selvatici

di **Chiara de Carli**

Tutti lo conoscono come «Rifugio Matildico» ma pochi sanno che alle spalle del Cras di San Polo d'Enza c'è l'Associazione San Bernardino Onlus che proprio nel 2022 ha tagliato il traguardo dei dieci anni di vita. Un gruppo di volontari, attivi sui territori di Parma e Reggio Emilia, che ha preso vita dal grande amore di Ivano Chiapponi, fondatore e presidente dell'associazione, per gli animali di tutte le specie. «Nel 2011 ho iniziato ad occuparmi del recupero degli animali selvatici incidentati nella provincia di Reggio Emilia: erano prevalentemente caprioli, qualche daino e a volte anche qualche cinghiale – ricorda Chiapponi, anche oggi in prima fila nel recupero delle bestiole in difficoltà e nella formazione dei nuovi volontari -. Mi sono reso conto che non per tutti c'era la necessità di abbatterli e che potevano essere curati e reintrodotti in natura, e così, avendo a disposizione un terreno a San Polo d'Enza, ho iniziato a creare box in cui ospitarli fino alla loro piena ripresa e così è nato il Rifugio Matildico». Dai pochi box iniziali, capaci di ospitare una manciata di animali, in dieci anni la struttura è arrivata ad avere spazi dedicati anche ai ricci, container riscaldati per l'allattamento dei cuccioli rimasti orfani, voliere per rapaci, aree dedicate all'imbecco dei pulli caduti dai nidi e persino due grandi box in cui vivono due istrici. «Abbiamo iniziato con qualche animale e quest'anno siamo già arrivati a quota 4900 di cui l'85% è tornato a vivere libero nel suo habitat. Purtroppo moltissime volte gli animali arrivano in condizioni disperate non tanto per la gravità dell'incidente, dell'infortunio o delle difficoltà del quale è stato vittima, ma a causa di una non corretta gestione dell'animale recuperato dai cittadini che, per legge, lo devono consegnare al Cras». E anche i volontari si sono moltiplicati: dalle sole due braccia di Ivano, oggi lo staff conta 63 persone e tantissimi sostenitori «a distanza». «Diventando sempre più un punto di riferimento per i cittadini e gli Enti Pubblici, nel 2012 è stata costituita l'Associazione San Bernardino Onlus che, oltre al recupero degli animali selvatici, organizza eventi di educazione ambientale e occasioni per far conoscere meglio il mondo degli animali alle persone. «Salvaguardia della biodiversità, sostenibilità ambientale, protezione dell'ambiente autoctono, rispetto per gli animali selvatici sono solo alcuni degli argomenti toccati durante le attività. Con il progetto "I guardiani della terra" ci rivolgiamo a bambini e a ragazzi cercando di trasferire loro le conoscenze indispensabili a migliorare il rapporto con gli animali e prevenire incidenti nel futuro. Anche la formazione dei volontari non è banale: da un lato c'è chi si occupa della manutenzione delle strutture e della pulizia del centro, dall'altro ci sono gli «operativi» che lavorano a contatto con gli animali. «Tutti possono entrare a far parte del nostro gruppo: basta amare gli animali, avere senso di responsabilità e spirito di adattamento. Prima di entrare "in servizio", i nuovi volontari partecipano ad un corso formativo che serve ad approfondire le metodologie di approccio agli animali e il corretto comportamento all'interno del Cras. Solo successivamente, affiancati da volontari esperti, inizieranno a prendersi cura degli ospiti del centro. Per i recuperi su strada, invece, abbiamo una squadra formata ad hoc perché, senza le giuste competenze, anche catturare un capriolo è pericoloso. Se non si ha tempo a sufficienza per venire a lavorare qui al centro, è inoltre possibile adottare "a distanza" i nostri ospiti, contribuendo così alle spese per le cure e il loro mantenimento».

Rifugio Matildico Foto di gruppo per una parte degli operatori impegnati.

Fontanellato È stata soccorsa dalla polizia locale e trasferita al Cras

Femmina di capriolo travolta da un'auto: è salva

Il recupero L'intervento di recupero è stato effettuato dagli operatori del Rifugio Matildico. Nel frattempo, il comandante della polizia locale, Andrea Volpi, e il vice, Nicolò Fanduzza, erano riusciti ad avvicinare l'animale e a coprirgli gli occhi affinché non si spaventasse.

» **Fontanellato** E' stata tutto sommato fortunata la femmina di capriolo che con tutta probabilità ieri mattina è stata urtata da un'auto in transito su via delle Berettine a Priorato.

A notare che l'animale era in difficoltà sono stati alcuni passanti che, preoccupati dalla sua inconsueta immobilità, hanno chiamato la Polizia Locale di Fontanellato.

Sul posto sono arrivati il comandante Andrea Volpi e il vice Nicolò Fanduzza che, grazie all'esperienza maturata negli anni, hanno saputo avvicinare correttamente l'animale e, in attesa dell'arrivo degli operatori del Rifugio Matildico, mantenerlo in sicurezza coprendole immediatamente gli occhi con un panno per evitare che si spaventasse ulteriormente.

La femmina di capriolo è stata successivamente recuperata e trasportata al Cras di San Polo d'Enza dove è stata visitata dai veterinari che collaborano con l'associazione ma le sue condizioni di salute non sembrano essere particolarmente preoccupanti e con tutta probabilità già nei prossimi giorni potrà tornare in libertà.

Chiara De Carli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Season's Greetings

www.rifugiomatildico.it

RIFUGIO
MATILDICO

Copyright© Tutti i diritti riservati (All Rights Reserved)